



## **Mediterraneo, via la plastica dalle aree marine protette**

*Ispra capofila del progetto Plastic Busters Mpas, oggi a Siena prima riunione dei partner europei*

Negli ultimi vent'anni la **presenza della plastica nel mare è stata identificata come una delle minacce ambientali più serie a livello globale. Il Mediterraneo è uno dei mari più colpiti al mondo dalla presenza di rifiuti plastici.** Se diversi studi hanno già messo in luce gli effetti della presenza di plastica in mare, **l'impatto sulle Aree Marine protette ad oggi non è ancora noto.** Il progetto "Plastic Busters", partito lo scorso febbraio, andrà a monitorare gli effetti delle macro e microplastiche su queste aree di particolare pregio naturalistico.

Da diversi anni Ispra conduce ricerche sul tema dei rifiuti in mare insieme ad altri enti. Un recente **studio dell'Istituto realizzato nei Banchi del Canale di Sicilia ha dimostrato che il 98% dei rifiuti presenti nel Mediterraneo centrale è costituito da attrezzi da pesca abbandonati,** che interagiscono e provocano danni alla fauna e agli habitat. I rifiuti marini dispersi nell'acqua, in particolare le plastiche, tendono a decomporsi e a trasformarsi in **microplastiche.** Tracce di queste **sono state trovate in ben 121 specie di pesci, alcuni di elevato valore commerciale.** Un dato confermato da un altro studio condotto dall'Ispra sui grandi pelagici del Mediterraneo (**pescespada**): la ricerca ha dimostrato che **il 18% degli esemplari presenta tracce di rifiuti plastici nel tratto gastrointestinale,** a dimostrazione del fatto che le microplastiche entrano nella catena alimentare marina e potenzialmente essere trasferiti all'uomo quale consumatore finale di specie ittiche di valore commerciale.

A Siena si tiene oggi **l'incontro di lancio di "Plastic Busters MPAs"** insieme ai partner appartenenti a paesi UE e candidati all'adesione (Grecia, Spagna, Francia, Croazia e Albania). Finanziato dalla Comunità Europea Cooperazione Interreg Med, il progetto nasce nel quadro dell'ampio "Plastic Busters" dell'Università di Siena, che ha ricevuto il riconoscimento delle Nazioni Unite (UN-SDSN, Sustainable Development Solutions Network) come strategia di sviluppo dell'area Mediterranea.

**"Plastic Busters MPAs" partirà da alcune aree protette pilota, come il Santuario dei Cetacei, per un primo censimento di tutte le macro e microplastiche presenti nell'area,** per poi analizzare gli impatti sull'ambiente marino e sulla salute della fauna. Obiettivo del progetto è anche definire un **piano di governance congiunta delle Aree marine protette coinvolte:** i piani predisposti verranno presentati ai decisori politici (tra questi il Ministero dell'Ambiente, partner associato del progetto), che recepiranno i risultati al fine di implementare gli obiettivi generali della Strategia Marina e definire una *governance* che possa essere estesa a tutto il Mediterraneo.

Roma, 17 aprile 2018

UFFICIO STAMPA ISPRA

Cristina Pacciani – 329.0054756

Anna Rita Pescetelli – 06.50072260